



L'errore di osservare «da fuori»
L'estraniazione è il comportamento di chi valuta i contesti reali, presumendo che "stare fuori" renda più lucido il giudizio e più corretto il discernimento. Il problema sorge quando chi osserva non sta solo di fuori, ma al di sopra della realtà osservata, su un punto "moralmente" più alto. Così, ci si sottrae alla comprensione dei meccanismi più profondi che hanno determinato quella realtà.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 7 luglio 2019

Vocazione e servizio il documento. Promulgato il nuovo direttorio per il diaconato permanente della diocesi

DI GIOVANNI SALSANO

È entrato in vigore venerdì 28 giugno, nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, il nuovo direttorio per il diaconato permanente nella diocesi di Albano, promulgato dal vescovo Marcello Semeraro con la data della solennità di Pentecoste, l'8 giugno scorso. Il documento è il frutto della riflessione maturata in diverse sessioni del consiglio presbiterale e vede la luce dieci anni dopo l'approvazione del testo normativo per la Chiesa albanese, che aveva come obiettivo quello di offrire un quadro organico e stabile per quanto riguarda la formazione e la vita del diaconato permanente. Di questo, ne rappresenta un aggiornamento alla luce dell'esperienza maturata e dei mutamenti nel frattempo intervenuti. «Il nuovo testo contiene gli orientamenti e le norme per l'ammissione e l'esercizio del diaconato permanente - ha spiegato monsignor Semeraro -

Il testo firmato dal vescovo è frutto della riflessione maturata nel Consiglio presbiterale e vede la luce dieci anni dopo un primo testo normativo approvato per la Chiesa albanese

mostra al livello della propria vita quotidiana, esso non è affatto la risposta della Chiesa ad un'individuale aspirazione. Ancor meno, un pubblico riconoscimento di meriti particolari. La vocazione al diaconato permanente, piuttosto, è un dono che deve essere verificato e riconosciuto anzitutto nel contesto di un'attenta opera di discernimento spirituale: da svolgersi a cominciare da fedeli che già esercitano nella comunità diocesana e

parrocchiale un servizio significativo». Ampio spazio nel documento è poi riservato al cammino di formazione al diaconato permanente, che si prospetta non come un cammino isolato, relativo ai singoli candidati, ma si allarga alla loro famiglia, alla parrocchia, all'intera Chiesa particolare. «È giusto - ha sottolineato Semeraro - che le comunità parrocchiali di origine siano in vario modo informate e coinvolte nelle varie tappe del percorso formativo e circondino i candidati con la premura della preghiera, della stima, della fraternità. Il periodo di formazione dopo la fase propeudica ha normalmente la durata di quattro anni. Per tutto



Diaconi della diocesi di Albano

questo tempo l'aspirante al diaconato continua a essere inserito nel suo abituale contesto familiare, professionale, parrocchiale. Poiché, tuttavia, l'itinerario formativo si propone di verificare e favorire l'armonico sviluppo della personalità del candidato quanto alla maturità della fede e al senso della Chiesa e della missione, egli

s'impegna a partecipare con regolarità agli incontri formativi programmati, che devono essere privilegiati rispetto a ogni altra attività». Questo percorso di formazione umana, spirituale, dottrinale e pastorale diventerà poi formazione permanente dopo l'ordinazione: un itinerario ritmato da passaggi precisi.

A Marino la Carta dei servizi Caritas

È stata presentata nei giorni scorsi a Marino, presso il Gonfalone della basilica di San Barnaba apostolo, la Carta dei servizi della Caritas "Città di Marino - Centro di ascolto Zaccaria Negroni", costituita dalle tre parrocchie del centro storico cittadino: San Barnaba, Santissima Trinità e Santa Maria delle Grazie. «Non esiste una parrocchia senza Caritas né una Caritas senza parrocchia», ha detto monsignor Pietro Massari, parroco di San Barnaba, sottolineando l'importanza di questo organismo per le comunità parrocchiali e ribadendo come la Caritas, oltre a guardare alla vulnerabilità delle persone, oggi più che mai è chiamata a svolgere una funzione prevalentemente

pedagogica per far crescere nella comunità il cristiano e la solidarietà, imparando da Gesù come l'uomo deve servire l'uomo: ogni uomo, chiunque esso sia. La Carta dei servizi rappresenta per la Caritas, per gli operatori e gli utenti, un importante strumento di comunicazione ed è stato realizzato con il finanziamento della Regione Lazio all'interno del progetto "Nella carità la qualità - Interventi per il contrasto delle povertà estreme e della marginalità sociale presentati da soggetti del terzo settore". L'idea del documento è nata da un insieme di esigenze: orientare le persone, fornire prestazioni attraverso la sinergia e la collaborazione tra le varie realtà che si occupano del

sociale, indirizzare i cittadini ad un concreto impegno. Chi è in bisogno comprende che ci si vuole occupare di loro; gli altri imparano ad essere prossimi attraverso esperienze tangibili. «Quella della Caritas - ha dichiarato l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Marino, Barbara Cerro - è una lodevole iniziativa, che realizza una rete tra istituzioni religiose, civili e del terzo settore per mettere in campo tutte le sinergie necessarie a contrastare forme di povertà presenti nel nostro territorio con un fare costruttivo e inclusivo». Copia della Carta dei servizi può essere ritirata presso le parrocchie e l'emporio di via Fratelli Rosselli.

Alessandro Paone

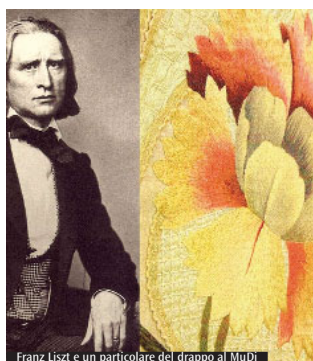


Monsignor Pietro Massari

La prefazione di Semeraro al libro di papa Francesco

Una prefazione del vescovo di Albano, Marcello Semeraro, accompagna l'edizione spagnola del libro di papa Francesco "Unguido para unir" (L'evangelio della comunione), edito da San Paolo (1866-67) e un Requiem (1867-68) per soli coro e orchestra. Le sue composizioni si operano religiose e musica sacra furono molto gradite a Pio IX, che gli assegnò gli ordini minori e la carica di abate. Fu nominato Canonico onorario della Basilica cattedrale di Albano il 12 ottobre del 1879. Forse in quella occasione ebbe in dono il drappo conservato oggi al Museo diocesano, magari per essere utilizzato come paliotto d'altare. Negli ultimi anni di vita, Liszt compose principalmente brevi brani per pianoforte, caratterizzati da un uso assai audace dell'armonia e da intensa espressività. Morì a Bayreuth nel 1886 mentre assisteva al festival wagneriano.

che della benedizione e consacrazione degli olii, erivolte in modo speciale ai sacerdoti per incoraggiarli e sostenerli nel loro ministero. Il libro in edizione italiana, dal titolo "La nostra fatica è preziosa per Gesù - Omelie cristiane 2013/2019" (edizioni Lez) è stato dato in dono dallo stesso Pontefice ai sacerdoti presenti alla Messa del crisma nella basilica di San Pietro, nello scorso mese di aprile e anche il vescovo Marcello Semeraro ne ha fatto dono nelle scorse settimane al presbitero della diocesi di Albano.



Franz Liszt e un particolare del drappo al MuDi

Franz Liszt e quel legame con la cattedrale di Albano

DI ROBERTO LIBERA

Il percorso del piano Mezzanina, nel Museo diocesano di Albano, termina con una piccola sala dove, in una teca centrale, sono conservati due abiti liturgici; sulla parete di fondo è visibile, all'interno di una cornice, un prezioso tessuto ricamato, con motivi policromi floreali. Da sempre, questo manufatto è attribuito al grande compositore ungherese Franz Liszt. Il cosiddetto "drappo Liszt", prima di essere esposto nella collezione museale, si trovava nell'episcopio, forse dono del musicista durante la sua presenza ad Albano come Canonico Onorario. Il drappo presenta una decorazione a ricamo con tinte tenui date dai filati in seta policroma e dal ricamo ad applicazione. Su un fondo avaro in gros de Tours marezzato, bouquet di fiori e foglie si sviluppano da due angoli opposti del drappo raggiungendosi, ma senza sfiorarsi, al centro della composizione. Gli elementi che compongono i due bouquet sono uniti da

un motivo simile ad un fiocco, dato dal traliccio fogliato. Il traliccio è realizzato con applicazioni in taffetà color verde acqua, sul quale sono ricamate piccole losanghe. Queste applicazioni sono interamente profilate da un cordoncino in seta avaro ed un bordo ad uncinetto. Tra i fiori si distinguono, ricamati in seta policroma, dei garofani e dei tulipani. Creatore di un nuovo genere musicale, il poeta sinfonico, compositore per orchestra che trae la sua ispirazione da motivi storici, pittorici, letterari o naturalistici, Franz Liszt nacque nel 1811 nella cittadina ungherese di Raiding, oggi appartenente al territorio austriaco. Perfezionò giovanissimo i suoi studi, prima a Vienna e poi a Parigi. La sua vita fu caratterizzata dalla notevole attività musicale e intellettuale. Raggiunse l'apice del successo tra gli anni trenta e quaranta del 1840. Tale fu il suo successo in Europa, che fu coniato il termine "Lisztomania" per indicare l'esaltazione dei fan durante i suoi concerti. Nel 1865 Liszt si trasferì in Italia,

soggiornando presso Villa d'Este a Tivoli, in quel periodo concessa in uso al cardinal bavarese Gustav Adolf von Hohenhausen dalla casa d'Asburgo. Nel 1865 ricevette in Vaticano la tonsura e gli ordini minori. Gli anni romani furono quasi interamente dedicati a lavori di ispirazione religiosa, tra cui la Messa per l'incoronazione (1866-67) e un Requiem (1867-68) per soli coro e orchestra. Le sue composizioni si operano religiose e musica sacra furono molto gradite a Pio IX, che gli assegnò gli ordini minori e la carica di abate. Fu nominato Canonico onorario della Basilica cattedrale di Albano il 12 ottobre del 1879. Forse in quella occasione ebbe in dono il drappo conservato oggi al Museo diocesano, magari per essere utilizzato come paliotto d'altare. Negli ultimi anni di vita, Liszt compose principalmente brevi brani per pianoforte, caratterizzati da un uso assai audace dell'armonia e da intensa espressività. Morì a Bayreuth nel 1886 mentre assisteva al festival wagneriano.

(6. segue)

Una festa di solidarietà

Una serata di musica, divertimento e solidarietà è in programma sabato prossimo, ad Aprilia, nella sede del Banco alimentare del Lazio in via Pontina Km 46,6. A partire dalle 19, musica popolare romana con Lavinia Fiorani, spazio bimbi, stand gastronomici e l'estrazione della lotteria. Acquistando un biglietto da 2,50 euro, si permette al Banco alimentare del Lazio di recuperare e donare 35 pasti per persone povere della regione. Info: segreteria@lazio.bancoalimentare.it e 0645753560.